78. DA GESÙ CRISTO STORICO AI VANGELI SINOTTICI

«Quello che Gesù fece e insegnò»

Ripercorriamo le principali tappe che hanno portato alla redazione dei Vangeli; essi ci danno «quello che Gesù fece e insegnò» (At 1,1). Ecco La presente trattazione vuole gettare luce sui Vangeli Sinottici che abbiamo letti insieme e integralmente. Si procede secondo questi cinque momenti: Gesù; la sua parola; l'elezione dei Dodici; i molti che scrivono; i Sinottici.

- 1. *Gesù, personaggio storico*. L'eccelsa personalità di Gesù emerge sovrana e incontrastata. Eppure egli è un ebreo, davvero «marginale», della marginale Palestina e del villaggio del tutto ignorato fuori di Israele, Nàzaret (Gv 1,46), uno che si muove senza sicuri appoggi umani, materiali o sociali: «*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*» (Mt 8,20); che fu condannato a morte dalle autorità giudaiche e fatto crocifiggere dal procuratore romano Ponzio Pilato. Ebbene, nonostante tutto ciò, Gesù ha avuto una popolarità del tutto impensabile già durante la sua vita, ben superiore a quella del contemporaneo Giovanni Battista. La notizia dell'ebreo «marginale» ha interessato i grandi storici e altri personaggi dell'Impero. Citiamo solo Tacito (a. 57-120), Plinio il Giovane nella lettera a Traiano (a. 62-113), Svetonio (a. 75-140)). La letteratura ebraica se ne interessa con il quasi contemporaneo di Gesù; Giuseppe Flavio; storico ebreo, il Talmud, e altro. Si vede, per es., https://it.wikipedia.org/wiki/Storicità_di_Gesù#cite_note-13 https://www.storiain.net/storia/la-storicita-di-gesu-nei-documenti-non-cristiani/.
- 2, *La sua Parola*. Gesù viene chiamato "Maestro", ma è ben al di sopradei grandi "rabbi". «*Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi*» (Mc. 1,22). «*Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo*» (Lc. 7,16; Mt. 21,45).

Si ha in Lui il fatto unico e per sempre: *la parola di Dio* che egli annuncia è nello stesso tempo in senso proprio '*la sua*' parola, di Gesù stesso.

Nella Bibbia «fu detto agli antichi: « *Non ucciderai*; *chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio*. ²²*Ma io vi dico*: *chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio*» (Mt 5,21-22). Ancora, la parola di Gesù è la porta, la strada che fa entrare nel regno di Dio: «*Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano*» (Mt. 7,13), per cui chi costruisce su di essa rimarrà saldo nel giudizio finale (Mt. 7,24-27); invece, quello stesso giudizio che invece travolgerà chi non l'accoglie (Mt 21, 28-31; Lc. 7,31-35; 10,13 ss; 11,31 ss.). Una Parola così divina e umana, fu conservata gelosamente dalla tradizione.

3. L'elezione dei Dodici. «¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare... ¹⁶Costituì dunque i Dodici...» e ne viene dato l'elenco (Mc 3,13-17). Davvero, i Dodici sono gli incaricati di accogliere, conservare, trasmettere "quello che Gesù fece e insegnò". Rileviamo ancora qualche cosa. «salì sul monte» per pregare in quanto stava per compiere un atto quanto mai importante; «chiamò a sé quelli che voleva», un atto del tutto libero e di elezione; «perché stessero con lui», scoprendo così la dignità di Colui che li chiamava e conformando il loro volere a quello del Maestro; «e per mandarli a predicare», quali annunciatori della Parola del Maestro. ««ne costitui Dodici», quali Patriarchi del Nuovo Israele, della Chiesa di Cristo. L'Apocalisse scriverà: «Le mura della città [la nuova Gerusalemme, immagine della Chiesa] poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello» (Ap 21,14). «Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica».

I Dodici i sono i detentori e trasmettitori ufficiali della dignità di Cristo e della sua parola di vita.

- 4. I molti cristiani che raccontano scrivendo. Luca ci fa sapere che « molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari (hoi ap'archês autóptai) fin da principio e divennero ministri della Parola...» (Lc 1,1-4). Dai testimoni oculari, in primis i Dodici e altri, si è passati alla messa in scritto delle tradizioni orali e a uno scritto, la "Quelle». Ne riparleremo
- 5. *Nascono così i Vangeli Sinottici*. Quanto Gesù ha fatto e detto, mediante la trasmissione dei Dodici e di altri, confluisce nei Vangeli Sinottici, secondo i nostri Matteo, Marco, Luca (e anche Giovanni).
- Da una parte sono Mt Mc Lc fra loro tanto affini che a volte concordano nelle parole, nel contenuto e nella successione degli eventi. Dei 661 versetti di Mc (tolti 16,9-20), 600 si ritrovano in Mt, 350 in Lc.
- D'altra parte sono presenti anche differenze fra Mt Mc e Lc. Il "Padre nostro" di Mt è diverso da quello che abbiamo in Lc e che suona così: «Quando pregate, dite: Padre, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo regno; / ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, / e perdona a noi i nostri peccati, / anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, / e non abbandonarci alla tentazione» (Lc 11,2-4).
- 6. *La questione sinottica* è lo spiegare le somiglianze e le differenze fra i tre Vangeli lungo l'intero loro scritto. Infatti, sono chiamati "Sinottici proprio perché i brani dei tre possono essere letti con un solo "colpo d'occhio" se vengono messi affiancati in tre rispettive colonne.
 - La soluzione più adottata. E' quella che individua due fonti principali alla base dei Sinottici:
- -1) la fonte il nostro Marco canonico dà materiale narrativo (i fatti) a Matteo e Luca;
- -2) la fonte **Quelle** (parola tedesca = Fonte); dà materiale discorsivo (i discorsi di Gesù) a Mt e Lc Si aggiungono: a) il materiale proprio a Mt Mc Lc / / b) gli scopi catechetici di Mt Mc Lc.

Conclusione. «Sint castae deliciae meae Scripturae tuae...». Le tue Scritture siano le mie caste delizie.... (Agostino, Confessioni, 11, 2, 3). Leggiamo i Vangeli, per intero, uno dopo l'altro, in clima di serena gioia, ascoltando la voce di Cristo che ci viene comunicata dallo Spirito. La Scrittura cresce in colui che la legge: Scriptura crescit cum legente. Ottimo sussidio è quanto offrono le note della Bibbia di Gerusalemme, EDB 2008. Et etiam pro me orate. Grazie. * Tutte le puntate su Marco sono state pubblicate in un volume dalle Edizioni Sant'Antonio. Si tratta di una casa editrice internazionale che stampa i libri a Berlino, Germania, e che vengono pagati nella Banca di Riga, Lettonia.

P. Giuseppe Crocetti sss